

se, in tal caso, ritenga compatibile tale funzione con quella di Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato;

se l'Arel abbia avuto rapporti economici con l'Eni e con società della *holding* dell'energia o con società attualmente partecipate dal Ministero del tesoro;

se non ritenga che possa ritrovarsi un chiaro esempio di conflitto di interessi tra funzioni pubbliche e attività privata in ordine a scelte di politica economica che lo stesso Ministro dell'industria è chiamato ad assumere. (3-05125)

VOLONTÈ. - *Al Ministro delle finanze.*
- Per sapere - premesso che:

l'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato aveva ritenuto ingannevole la pubblicità della società Lottomatica, concessionario del gioco del lotto, apparsa su alcuni quotidiani nei mesi scorsi, in riferimento alla frase « i numeri che non escono da parecchie estrazioni favoriscono il tuo appuntamento con la fortuna »;

con atto di sindacato ispettivo n. 2-02135 l'interrogante aveva segnalato la presenza di analoghi messaggi mistificatori ed espliciti inviti a puntare sui numeri ritardatari nel corso delle trasmissioni della rubrica televisiva « Il Lotto alle otto », prodotta dal palinsesto di RAI2;

in data 14 febbraio il TAR del Lazio ha bocciato il ricorso presentato dalla Lottomatica avverso l'ordinanza del garante che imponeva al concessionario il ritiro e la rettifica della pubblicità a proprie spese, ritenendo valide le motivazioni dell'Autorità garante per la concorrenza ed il mercato, « per cui non è possibile prevedere nessuna cadenza di uscita dei numeri del lotto » -;

se non ritenga di riferire immediatamente su tale argomento e sugli atti di sindacato ispettivo presentati a riguardo, vista l'importanza che ha assunto il gioco per le entrate erariali;

se non ritenga opportuno il monitoraggio della predetta rubrica televisiva di RAI2, al fine di evitare l'ulteriore invio di messaggi ingannevoli;

quali azioni intenda adottare nei confronti del concessionario Lottomatica. (3-05126)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

II Commissione

MANTOVANO. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il nuovo supercarcere di Lecce, avviato dal mese di giugno del 1997, ospita attualmente circa 1200 detenuti mentre il personale attualmente in servizio è di poco superiore alle 700 unità, e pertanto è del tutto inadeguato sul piano quantitativo a garantire il mantenimento dei tre turni giornalieri, e ancor di meno i quattro turni -;

se e quali iniziative intenda adottare perché il personale del supercarcere di Lecce venga adeguatamente aumentato per le esigenze del servizio. (5-07353)

GAZZILLI e SAPONARA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

con l'articolo 26 della legge 24 novembre 1999, n. 468 è stato introdotto un meccanismo concorsuale per l'inquadramento dei messi di conciliazione non dipendenti comunali nei ruoli del ministero della giustizia;

il secondo comma del predetto articolo 26 stabiliva che i criteri per la valutazione dei titoli e i termini per la presentazione delle domande dovevano essere fissati dal direttore generale competente con provvedimento da emanare entro

trenta giorni dalla entrata in vigore della legge stessa;

sinora nessun provvedimento risulta adottato -:

quale sia lo stato della procedura esecutiva della disposizione anzidetta e in quale epoca presumibilmente i lavoratori interessati potranno conseguire l'agognata sistemazione. (5-07354)

PISAPIA. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

la questione dei collaboratori di giustizia e della loro gestione da parte delle forze di polizia e dell'autorità giudiziaria è da tempo al centro del dibattito politico;

in particolare suscitano allarme nell'opinione pubblica i casi di collaboratori di giustizia che si sottraggono alle prescrizioni loro imposte nell'ambito del programma di protezione o sono sottoposti a procedimento penale o a provvedimenti restrittivi della libertà personale in quanto indagati per aver commesso nuovi reati dopo la concessione di benefici o altre riduzioni di pena previsti per i collaboratori di giustizia -:

il numero e la percentuale dei collaboratori di giustizia, che hanno commesso reati dopo la « collaborazione » con l'autorità giudiziaria e il numero e i motivi delle revoche del programma di protezione. (5-07355)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

PAMPO. - *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la Cedis, proprietaria di ventuno supermercati ed ipermercati GUM tra Lecce, Brindisi e Taranto, ha concordato la vendita delle sue strutture alla Conad;

tale vendita, secondo taluni, metterebbe a rischio circa mille posti di lavoro, tanti sono i lavori utilizzati dalla Cedis;

di tale preoccupazione se n'è fatta interprete l'amministrazione comunale di Lecce che ha convocato un monotematico consiglio comunale al quale hanno partecipato le forze imprenditoriali, sindacali, istituzionali interessati al problema;

in conseguenza dell'ordine del giorno approvato all'unanimità dal suddetto consiglio comunale l'intero problema si è spostato in prefettura -:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere a garanzia dei livelli occupazionali, minacciati dalla vendita della Cedis alla Conad;

se non ritenga di intervenire affinché nell'atto di vendita sia garantita l'attuale occupazione anche perché le suddette iniziali autorizzazioni sono state strettamente legate al piano occupazionale;

se non reputi altresì, utile che lo stesso atto di vendita sia controfirmato dal Ministero onde evitare raggiri successivi e penalizzazioni occupazionali per il Salento. (5-07352)

ORTOLANO. - *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere - premesso che:

il Gft (Gruppo finanziario tessile) è una delle realtà produttive più importanti di un settore che, nel nostro Paese, ha una grande storia e tradizione;

sarebbe un grave danno per la cultura industriale dell'Italia, perdere o vedere ulteriormente ridotto il peso di un'azienda che, nel corso del tempo, ha accumulato un patrimonio di esperienza tale da dover essere considerato una ricchezza collettiva;

con la imminente fine del contratto con lo stilista Armani sono a rischio altri 800 posti di lavoro a fine anno oltre ai 300